

# Coppa America a Bagnoli il governo cerca un luogo per stoccare i sedimenti

di **ANTONIO DI COSTANZO**

**C**oppa America di Vela, si è svolta ieri una riunione tecnica d'urgenza al ministero dei Trasporti per risolvere un problema non da poco: trovare in tempi strettissimi un luogo dove stoccare il materiale di risulta del dragaggio che deve essere effettuato nei fondali del mare di Bagnoli per realizzare la base dei team. Bisognerà sistemare tra 50 mila e 100 mila metri cubi di materiale, di cui almeno il 30 per cento inquinato da idrocarburi e metalli. Il vecchio piano prevedeva che fossero stivati nella cassa di colmata della darsena di levante del Porto, ma quello spazio è già impegnato in buona parte e c'è la forte protesta degli operatori dello scalo marittimo contro questa ipotesi. Si studiano alternative, prima di tutte quella di portare il materiale fuori regione: si parla con insistenza del Lazio. Un'indicazione è attesa tra oggi e domani dal governo. Della questione si è parlato al tavolo tecnico svoltosi a Roma, a cui ha preso parte per il Commissariato straordinario per la riqualificazione di Bagnoli, Attilio Auricchio. L'America's Cup di vela nel

2027 sbarcherà a Napoli e, come ha ribadito venerdì la premier Giorgia Meloni, in un video inviato all'assemblea degli industriali, è destinata ad accelerare la riqualificazione di Bagnoli.

L'idea è quella di sistemare sulla colmata dell'ex Italsider le basi e le officine dei grandi catamarani che si sfideranno nel golfo, ma sarà necessario eseguire la messa in sicurezza della striscia di 195 mila metri quadrati realizzata sulla costa con materiale di risulta e i dragaggi dei fondali per permettere alle "formule 1" del mare di attraccare ai pontili. Un'operazione essenziale non solo per garantire lo svolgimento della competizione velistica, ma anche per restituire la balneazione dell'area, che è la priorità del commissariato di governo per la bonifica guidata dal sindaco Gaetano Manfredi. Del problema è stata investita la presidenza del Consiglio che dovrà trovare una soluzione. Già in passato si era valutato di portare i sedimenti di Bagnoli fuori regione, poi è prevalsa la soluzione in casa che adesso non appare più praticabile.

Nei giorni scorsi contro l'emendamento al disegno di legge di conversione del "decreto sport", che prevede di utilizzare la residua capienza delle casse di colmata del porto per i materiali di un dragaggio a Bagnoli-

li-Coroglio, si è alzata la protesta di Uniport a cui si è aggiunta la voce di Confrasperto che ha inviato una lettera al Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno, Andrea Annunziata. e al segretario generale, Giuseppe Grimaldi, nonché a tutti gli operatori del settore. Nella lettera, il presidente nazionale di Confrasperto Pasquale Russo che è anche presidente di Confcommercio Campania, sottolinea che "le ipotesi progettuali escluderebbero la possibilità di utilizzare le attuali disponibilità della cassa di colmata in favore dei dragaggi da eseguire nello scalo, mettendo a grave rischio le attività di un porto che li attende da anni e che già soffre di una condizione di mancanza di sicurezza per l'esercizio delle flotte commerciali".

Russo chiede di convocare con urgenza l'organismo di partenariato e gli stakeholder per le necessarie verifiche informative, "prima che vengano assunte decisioni che potrebbero produrre grave nocumento al porto di Napoli ed ai suoi operatori". E aggiunge "di aver chiesto un tavolo tecnico sull'argomento al governo".

Riunione d'urgenza al Mit. Entro domani si attende la decisione per i circa 100 mila metri cubi dei dragaggi in mare

↑ La colmata di Bagnoli. Qui è prevista la base dei team dell'America's Cup di vela che si svolgerà nel 2027



Peso:34%